



Rifugio Casati 3269 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Pizzo Tresero 3595 m

Poco prima di arrivare a Santa Caterina Valfurva vi apparirà l'imponente e maestosa cima triangolare del Pizzo Tresero. E' solo il magnifico preludio che vi accompagnerà poi nella bellezza dell'itinerario classico e che vi porterà sulla vetta di questa bellissima montagna.

La vista dalla cima è a 360° e vi porterà lontano, dal gruppo dell'Adamello, Bernina, al coronamento delle 13 Cime fino al Gran Zebrù e oltre.

Difficoltà: BSA - buono sciatore alpinista **Periodo:** dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2150 m Località Forni

Quota di arrivo: 3595 m **Dislivello:** 1445 m **Esposizione:** NW-N-NE-E

Punto di appoggio: Rifugio Forni raggiungibile da S.Caterina Valfurva lungo la strada che sale in Val dei Forni apertura i primi di marzo - Tel. 0342.935365 - Fax 0342.901916 - info@forni2000.com

Tempo di salita: 3/4 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Itinerario classico dal Canale dell'Isola Persa

Dal posteggio dei Forni ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale. Seguendo le indicazioni verso destra per il rifugio Branca, si passa prima un piccolo ponticello sul torrente Cedec per poi proseguire lungo il fondovalle, seguendo una bella traccia sempre battuta sulla sinistra del torrente Frodolfo, fino a portarsi su un piccolo pianoro da dove si può vedere il rifugio sovrastante sulla sinistra. Questa zona si può raggiungere anche passando all'inizio dell'itinerario alla base della piccola diga e costeggiando sulla destra il torrente Frodolfo.

Si va ora verso destra passando un piccolo ponticello, oppure poco più avanti, con buon innevamento, si può oltrepassare facilmente il torrente.

Da qui, verso destra, si inizia a salire seguendo qualche piccolo dosso e vallecole in direzione sud e si continua lungo lo stretto canale dell'Isola Persa. Al suo termine, si piega leggermente verso destra e salendo poi un tratto più ripido, si arriva sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni. Si sale ora in direzione ovest arrivando in prossimità del punto più basso della cresta nord-est che scende dal Pizzo Tresero.

La si costeggia ampiamente a sinistra fino a passare, sempre a sinistra lungo un tratto ripido un'ampia zona seraccata, arrivando così sulla cresta che scende dalla Punta Pedranzini. Si segue la sottile cresta sud-est e brevemente si arriva in vetta dove si viene accolti oltre che da una grande croce, da un panorama immenso ed infinito.

Giro largo. Seguendo la prima parte dell'itinerario senza portarsi alla base del canalino dell'Isola Persa si prosegue lungo qualche piccolo dosso e vallecole in direzione sud-est e si arriva sul pianoro basale in prossimità di un piccolo ponte tibetano, dove poco più avanti inizia il ghiacciaio dei Forni. Stando bene a destra dell'evidente morena mediana del ghiacciaio si continua verso sud su un tratto più o meno pianeggiante dove subito all'inizio si sale in direzione sud-ovest contornando a debita distanza l'Isola Persa. Mantenendo la stessa direzione ci si raccorda con l'itinerario classico poco prima delle pendici meridionali della Cima S.Giacomo.

1a. Seguendo l'itinerario classico, salito il Canalino dell'isola persa, deviando verso sinistra ci si porta a raccordarsi con il giro largo sul pianoro superiore del Ghiacciaio dei Forni.

Itinerari dal versante nord della Cima San Giacomo

Dal posteggio dei Forni ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale e lo si passa alla sua base portandosi alla destra del torrente Frodolfo. Si costeggia il torrente, alzandosi gradualmente verso destra per circa 300 metri per poi piegare decisamente verso destra sotto un'evidente bancata rocciosa. Arrivati su di un pianoro alla base del canalino del S.Giacomo si va verso sinistra aggirando così l'ampia fascia rocciosa, portandosi nell'anfiteatro mediano del versante settentrionale del S.Giacomo. (zona detta anche del pluviometro).

1b. Da qui stando leggermente a sinistra, si sale direttamente, in direzione sud, al colle quotato 3056 m e traversando più o meno in orizzontale con un breve tratto esposto finale si arriva a ricongiungersi con l'itinerario classico poco prima del colle sulla cresta che scende dal Pizzo Tresero verso il S.Giacomo.

Si continua poi come per l'itinerario precedente.

1c. Si scende brevemente nella conca continuando poi leggermente verso destra andando a salire l'ampio versante orientale che porta sulla parte occidentale della Vedretta del S.Giacomo. Si sale ora fino ad un evidente pianoro alla base di un breve tratto molto ripido. Da qui si traversa verso destra abbassandosi un poco, oppure alzandosi sopra il tratto ripido, a seconda dell'innevamento e in diagonale si perviene al colle sulla cresta che scende dal Pizzo Tresero fino al S.Giacomo. Da qui ci si ricollega con l'itinerario classico fino alla vetta.

Discesa Lungo gli itinerari di salita.

Discese alternative

d5. d6. Scendendo la parte alta dell'itinerario, portarsi sotto la Punta Pedranzini.

Ulteriori discese: Vedi descrizione delle discese sull'itinerario della Cima San Giacomo.

Vallone delle cento curve d1. - Canalino del Forno d2. - Canalino di Saletina d3. Vallone di Cerena d4.